

# **Siracusa. Uova di Pasqua Ail: appuntamento con la solidarietà dall'1 al 3 Aprile**

Tornano con un nuovo incarto le Uova di Pasqua dell'Ail (Associazione italiana contro leucemie, linfomi e mieloma). Potranno essere acquistate l'1, il 2 ed il 3 aprile nelle principali piazze italiane.

Il presidente di AIL Siracusa, Claudio Tardonato auspica "un alto numero di sostenitori. I ricavati della vendita delle uova di Pasqua andranno a finanziare la ricerca scientifica ed i servizi di assistenza ai malati ed alle loro famiglie".

A Siracusa i punti allestiti saranno quelli di piazza San Giovanni, Centro commerciale "Archimede" e al supermercato Mada Cortesia in via Necropoli Grotticelle. A Noto, l'appuntamento è in piazza Trigona, mentre ad Avola in piazza Umberto. Punti anche ad Augusta in piazza Duomo, a Sortino in piazza Sofia, a Francofonte in piazza Dante, a Floridia in piazza del Popolo ed a Ferla in piazza Crispi.

---

**Ennesima evasione dai  
domiciliari, 59enne  
nuovamente arrestato a**

# Buccheri

Non era la prima volta che i carabinieri della stazione di Buccheri lo rintracciavano fuori casa, nonostante sottoposto ai domiciliari.

Si tratta di un 59enne, che sconta la misura per maltrattamenti in famiglia commessi ai danni dell'ex moglie, e che, al controllo effettuato dai militari dell'Arma, è risultato fuori dall'alloggio in cui sconta i domiciliari. I Carabinieri hanno pertanto proceduto al suo arresto, ricollocandolo agli arresti domiciliari, come disposto dalla Procura della Repubblica di Siracusa.

---

## **Siracusa. Il restyling di viale Tisia-Pitia: “Niente anfiteatro ma rotatoria anche in viale Zecchino”**

Alcuni nodi restano aperti, come la scelta degli alberi da posizionare. Alcuni passaggi, invece, per il momento sembrano essere “saltati”, come quello relativo all'inizialmente prevista realizzazione di un anfiteatro, ma per il resto, i lavori di riqualificazione della zona commerciale Tisia-Pitia procedono più o meno come da tabella di marcia.

Ad entrare nei dettagli è il presidente del Cenaco, il centro naturale commerciale, Franco Veneziano.

“La riqualificazione di tutta quest'area- premette Veneziano-

è un obiettivo che raggiungiamo dopo 15 anni di pressing. Il progetto cambierà il volto della zona, facendone un polo commerciale che possa contrapporsi a quelli della grande distribuzione. Il restyling riguarderà anche una parte di via Tucidide e di via dell'Olimpiade”.

Dal punto di vista economico, i commercianti della zona sperano di poter rivalutare, anche attraverso quest'operazione, il ruolo dei negozi di vicinato.

I marciapiedi saranno più ampi e ci sarà un nuovo sistema di illuminazione. Ci sarà una rotatoria all'incrocio tra via Tisia e Pitia e non è escluso che, sebbene non nel progetto, si possa realizzare un'ulteriore rotatoria tra viale Zecchino e viale Tisia. La disponibilità dell'ufficio tecnico del Comune in tal senso ci sarebbe.

Gli impianti di illuminazione saranno posizionati sui marciapiedi. Via, quindi, gli attuali pali della luce lungo la strada.

Allargando i marciapiedi, nella maggior parte dei casi saranno 2,5 metri, verranno meno posti auto, che dovrebbero essere recuperati con gli stalli del vicino parcheggio in fase di realizzazione accanto alla palestra Akradina (120 posti). A differenza di oggi, inoltre, i posteggi lungo i viali non saranno a spina di pesce.

Il Cenaco predisporrà dei bus navetta che si muoveranno durante gli orari di apertura, in una prima fase nell'area del centro naturale commerciale, in un secondo momento, nelle ambizioni espresse da Veneziano, per tutta la città.

“Sembra certo-spiega Veneziano- che i negozi non chiuderanno in nessuna fase. Questa è stata una richiesta chiara che abbiamo mosso al Comune, ottenendo risposta positiva. Stessa garanzia l'abbiamo ottenuta sull'altro punto per noi fondamentale: che la viabilità non sia stoppata in nessun caso. Si andrà avanti , dunque, per step – conclude il

presidente del Cenaco- Ed entro due anni i lavori dovrebbero essere conclusi”.

---

## **Messaggi volgari e autoerotismo davanti ad una vicina di casa: misura cautelare per un 61enne**

Per giorni, posizionandosi davanti ad una porta-finestra, compiva atti di esplicito significato sessuale davanti ad una vicina di casa, creandole un forte stato d'ansia e turbamento.

I Carabinieri della Stazione di Carlentini hanno notificato un'ordinanza di applicazione di misura cautelare nei confronti di un 61enne.

La vittima si è rivolta ai Carabinieri denunciando il comportamento dell'uomo che quasi quotidianamente si recava presso un immobile di sua proprietà e, dopo essersi posizionato davanti ad una porta/finestra di fronte l'abitazione della donna, compiva, appunto, atti ad esplicito significato sessuale, creando un forte stato d'ansia e turbamento nella vittima.

L'uomo avrebbe anche seguito la donna nei suoi spostamenti cittadini e, in un'occasione, avrebbe lasciato un bigliettino all'interno della cassetta della posta della vittima con volgari richieste sessuali.

A seguito dell'attività svolta dalla Stazione Carabinieri di Carlentini che ha consentito di documentare le “morbose attenzioni” denunciate, l'autorità giudiziaria ha emesso un'ordinanza che prevede anche il divieto di avvicinamento

alla vittima per una distanza di almeno 200 metri.

---

## **Siracusa. Raccolta dei rifiuti, nuove regole per i positivi: il conferimento torna ordinario**

Smaltimento dei rifiuti ordinario anche per le abitazioni in cui sono presenti persone positive. Con la fine dello stato di emergenza per il Covid-19, da venerdì prossimo (1 aprile) questa sarà la gestione. A disporlo sono due note emesse il 21 e il 23 marzo scorsi dal Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti della Regione e dall'Azienda sanitaria provinciale e alla quali anche il Comune di Siracusa si sta uniformando.

Il ritorno al regime precedente all'emergenza sanitaria, anche nelle abitazioni con persone in isolamento domiciliare perché malate di Covid-19, comporterà la ripresa della raccolta differenziata secondo le normali procedure ma con qualche semplice precauzione in più prescritta dall'Iss. La prima è di utilizzare un doppio sacchetto per ciascuna frazione di rifiuto; la seconda – che vale anche per i non positivi – è di gettare mascherine, fazzoletti di carta e carta asciugamani, guanti e tamponi per test di autodiagnosi assieme agli scarti indifferenziati ma dopo averli messi in una busta a parte. Inoltre si raccomanda di non schiacciare i sacchetti con le mani dopo averli chiusi e di prendere ogni contromisura per evitare che le buste possano essere danneggiate da animali o rompersi, provvedendo anche ad avvolgere con della carta eventuali oggetti taglienti o appuntiti.

«Le linee di indirizzo dell'Istituto superiore di sanità –

affermano il sindaco, Francesco Italia, e l'assessore all'Igiene urbana, Andrea Buccheri – oltre a sancire la ripresa dalla differenziazione dei rifiuti per i soggetti positivi, si occupano anche delle precauzioni che devono adottare gli operatori e le aziende nel trattare i rifiuti. Dopo due anni di emergenza, siamo oggi a un graduale ritorno alla normalità per il quale è importante che tutti noi ci si attenga a delle semplici precauzioni dettate dal buonsenso, non tralasciando mai, comunque, di lavarci le mani o di igienizzarle ogni volta che in casa tocchiamo rifiuti o oggetti che possano essere veicolo di trasmissione del virus».

In realtà la raccolta dei rifiuti dei soggetti positivi in città ha sempre creato una serie di difficoltà, con disservizi più volte segnalate dalle famiglie, alle prese con rifiuti da smaltire in maniera diversa rispetto all'ordinario ma senza che, in molte occasioni, il servizio sia stato effettivamente e regolarmente svolto. Gestione differente rispetto a quella del Comune, con competenze specifiche dell'Asp, l'azienda sanitaria provinciale.

---

## **Siracusa. “Contratto e stipendio ma nessuno mi affitta casa”, il dramma di Katia e di tanti**

Non basta più una busta paga, un contratto a tempo indeterminato. Non basta nemmeno se è full-time e se da 14 anni si presta servizio per lo stesso datore di lavoro. Trovare una casa in affitto a Siracusa diventa sempre più

difficile, quasi impossibile.

La storia di Katia, che si è rivolta alla redazione di SiracusaOggi.it per raccontare la sua storia ed esprimere tutto il proprio rammarico è analoga a quella di tanti altri, giovani e meno giovani, che a Siracusa cercano disperatamente una casa da affittare .

“Il paradosso è che io posso pagare tranquillamente- racconta Maria- Me lo consente il mio contratto di lavoro, lo stipendio che prendo puntualmente, i soldi che ho messo da parte per poter anche avere già una base da cui partire. Eppure, siccome lavoro nel settore della ristorazione, la risposta è sempre No”. No, perché – le è stato spiegato più volte, anche da agenti immobiliari consultati, il settore della ristorazione a molti proprietari non sembra “sicuro”. L’esperienza del lockdown, delle restrizioni successive, nonostante ormai allentate, ha trasmesso un senso di precarietà che ha fatto venire meno la fiducia.

“Io e mio marito siamo puntualmente discriminati per via di questa tipologia di contratto. non ci danno fiducia, nonostante le proposte di pagare perfino sei mesi di affitto in anticipo, le cauzioni e quant’altro. Sono arrivata anche a proporre soluzioni di questo tipo- ribadisce- ma nulla. Meglio optare per chi ha un impiego statale o in banca, mi è stato risposto”.

Quella di Maria non è solo una protesta. Parla di disperazione perchè ha uno sfratto imminente. Deve lasciare l’abitazione in cui vive adesso e deve lasciarla subito. “Abbiamo bisogno di aiuto- spiega Katia- Non sappiamo a chi rivolgerci. Noi non vogliamo che nessuno ci regali nulla. Non chiediamo un alloggio popolare. Possiamo pagare, vorremmo solo che qualcuno ci desse fiducia, onde evitare di ritrovarci, in maniera assurda, immotivata, paradossale, senza un tetto sulla testa”.

Il Comune e la Caritas hanno attivato qualche anno il progetto

Housing First. L'ente e la Caritas fanno da garanti per un anno. Ottima possibilità se non fosse che i proprietari di immobili non si fidano nemmeno in questo caso e difficilmente accettano di concedere in affitto le loro case. Lo conferma Padre Marco Tarascio. "E' davvero una situazione difficile- spiega- A volte impieghiamo mesi prima di trovare, pur con il progetto Housing First, un proprietario disponibile. A questo va aggiunto l'esorbitante aumento dei prezzi. Gli affitti a Siracusa sono diventati più cari anche di città di altre regioni e di comuni più grandi". La Caritas fa il possibile, ci raccontano, ma sempre più spesso, a quanto pare, quello che serve è (quasi)l'impossibile.

---

## **Siracusa. Musica, Civico 4: "Riaprire il Privitera, Festa della musica e Teatro Comunale"**

"Una città senza educazione musicale". Michele Mangiafico di Civico 4 definisce così Siracusa, Una denuncia che riguarda, per il movimento politico, "un'assenza culturale in città che va avanti da quasi un decennio".

Il tema è, in particolare, quello dell'educazione musicale, per il quale, secondo Mangiafico, non esiste "alcun impegno da parte dell'amministrazione comunale, a parte le parole. Così come la volontà di valutare la riapertura della scuola comunale di musica, descritta nel Documento unico di programmazione (da 4 anni), sembra un disco rotto che ormai i cittadini non ascoltano più".

Mangiafico torna a parlare dell'istituto musicale comunale

Privitera di viale Regina Margherita, che è stato a lungo luogo di formazione.

“L’istituto – dice il leader, Michele Mangiafico – ha permesso di sviluppare un patrimonio di connessioni tra persone e di favorire la nascita di eventi di grande rilievo per il territorio, fino alla sua chiusura, nel febbraio del 2015, al tempo della precedente Amministrazione comunale, in cui l’attuale Sindaco era Vicesindaco e assessore alla Cultura. Questa è una precisa responsabilità politica della sconfitta odierna che nulla ha a che fare con la geo-politica, quanto piuttosto con la mala-politica”.

Il movimento ricorda poi la “Festa della musica” e la gestione del teatro comunale. Sulla prima, Mangiafico ricorda: “Oltre duecento artisti e migliaia di persone coinvolte nelle edizioni 2012 e 2013 nel rione della Graziella, per un evento “costretto” dalla precedente Amministrazione comunale a spostarsi nel 2014 e nel 2015 fuori da Ortigia, per poi chiudere i battenti nel disinteresse della classe dirigente subentrata negli anni a venire. L’attuale Amministrazione “spaccia” per programmazione i 30 mila euro spesi per contribuire ad un paio di concerti (De Gregori e Alice, estate 2021) a pagamento al Teatro Greco, che – così come pensati – sembrano piuttosto un buon contributo all’iniziativa imprenditoriale di chi organizza i tour degli artisti nazionali che un investimento per un programma culturale rivolto alla città e alla sua crescita artistica e musicale.”

A proposito del teatro comunale, invece, Mangiafico evidenzia che “l’amministrazione comunale non ha mai adeguatamente chiarito quanti siano i posti a sedere effettivamente disponibili in base al sistema antincendio. Nessuna programmazione rintracciabile on line, nessun sito internet del “Massimo”. – ancora il leader – Di contro, visitate i siti dedicati ai teatri della città di Pesaro e fate semplicemente il paragone.”

---

# **“Solarino nel cuore” a sostegno di Paola Gozzo: accordo in vista delle amministrative**

La candidatura di Paola Gozzo alle prossime elezioni amministrative di Solarino incassa il sostegno di “Solarino nel Cuore”. Il movimento che conta, tra gli altri, Sebastiano Montalto e Rosaria Manigrasso, abbraccia il progetto politico del gruppo GenerAzioni e decide di spendersi sul nome dell’attuale assessore alla Cultura di Floridia.

Gozzo parla di una “squadra che cresce e che abbraccia il supporto di un gruppo di giovani che vogliono condividere il piano di sviluppo per Solarino”.

---

# **Siracusa. “Ripristinare i posti letto di Medicina e Geriatria, pressing di Cafeo sulla Regione**

Ripristinare i posti letto dei reparti di Medicina e Geriatria dell’ospedale Umberto I di Siracusa ed evitare il collasso del Pronto Soccorso.

La sollecitazione parte dal deputato regionale Giovanni Cafeo della Lega, che avanza la richiesta all'assessorato regionale alla Salute.

“Siamo alla vigilia della fine della pandemia-fa notare- e occorre consentire al personale medico e sanitario dell'ospedale Umberto I di Siracusa di poter curare ed assistere i pazienti in condizioni ottimali. Se l'assessorato regionale alla Salute – spiega il parlamentare regionale della Lega, Giovanni Cafeo – continua a dare indicazioni alla direzione dell'azienda sanitaria per il mantenimento dei reparti Covid19, di certo non è possibile che a pagare le conseguenze di una riduzione dell'offerta sanitaria debbano essere i cittadini”.

“Voglio essere ancora più chiaro, in modo che il concetto si comprenda: nei giorni scorsi, oltre 47 persone sono rimaste nell'area del Pronto soccorso di Siracusa per mancanza di posti letto proprio in quei reparti, Medicina e Chirurgia, dove è stata impressa una riduzione. E' di tutta evidenza che la struttura sanitaria dispone di una coperta eccessivamente corta ed il rischio di compromettere l'assistenza ai malati è elevata, per cui è necessario prendere provvedimenti, con il ripristino delle condizioni pre Covid19, altrimenti il sistema correrà verso il collasso”.

Il deputato regionale della Lega, Giovanni Cafeo, rivolge un altro invito all'assessorato regionale alla Salute.

“La priorità è di ripristinare i posti letto nei due reparti dell'Umberto I, non di aprirne di nuovi, soprattutto se manca personale”.

---

# **Siracusa. Servizi a supporto del Comune, i 15 lavoratori della coop: “Da lunedì senza lavoro”**

“Da lunedì saremo senza lavoro, licenziati e senza alcuna certezza sul nostro futuro”.

Lo sfogo è di una lavoratrice che, dipendente della cooperativa che si è aggiudicata a suo tempo il servizio, lavora nell'ambito dei servizi a supporto del Comune di Siracusa. Palazzo Vermexio non avrebbe concesso la proroga a cui sembrava si dovesse ricorrere in attesa della nuova gara, secondo il racconto dei 15 lavoratori licenziati.

“Per quanto ne sappiamo- spiega la lavoratrice- il problema risiede tutto nella mancata apposizione di una firma. La cooperativa è rimasta basita perché sembra che le garanzie fossero ben altre ed invece non si sa cosa accadrà a partire dalla prossima settimana. Certamente- continua la lavoratrice- noi non avremo un lavoro e non avremo, almeno per il momento, nemmeno un supporto diverso. Non si parla ancora di ammortizzatori sociali, ad esempio, proprio perché non si sa che finale debba avere questa storia”.

I lavoratori in questione prestano da tempo servizio all'interno degli uffici comunali, nelle diverse mansioni. “Nel mio caso- racconta l'ormai ex dipendente della ditta aggiudicataria- lavoro per conto del Comune da circa venti anni. Non sono un giorno e non si può non tenerne conto, come se noi non fossimo persone, non avessimo impegni, famiglie da mantenere, dignità da difendere. Facciamo supporto amministrativo, custodia, altri fanno informatizzazione, ed anche per loro la prospettiva è analoga alla nostra”.

Alla lavoratrice, mentre parla, trema la voce. Se ne scusa: "Dopo vent'anni, quando abbiamo tutti più o meno 50 anni, non possiamo accettare l'idea di ritrovarci per strada senza un confronto, delle spiegazioni, una certezza".